

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
Seduta del 15 marzo 1983 - ore 9.30

L'anno millenovecentottantatre, il giorno 15 marzo, in Roma, Piazza dell'Indipendenza n. 6, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono presenti:

Alessandro	<u>PRESIDENTE</u> PERTINI (fino alle ore 10)
Avv. Giancarlo	<u>VICE PRESIDENTE</u> DE CAROLIS
Dott. Giuseppe	<u>COMPONENTI DI DIRITTO</u> MIRABELLI
Dott. Giuseppe	TAMBUZZINO
	<u>COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI E DAL PARLAMENTO</u>
Dott. Carmelo	CONTI
Prof. Avv. Vittorio	FROSINI
Dott. Arnaldo	VALENTE
Dott. Michele	AIELLO
Prof. Avv. Pierluigi	ZAMPETTI
Dott. Raffaele	BERTONI
Prof. Avv. Cecilia	ASSANTI
Dott. Vittorio	MELE
Dott. Vincenzo	ODDONE
Prof. Avv. Francesco	GUIZZI
Dott. Ennio Maria	FORTUNA
Avv. Franco	LUBERTI
Dott. Salvatore	SENESE
Dott. Vincenzo	CARBONE
Dott. Vladimiro	ZAGREBELSKY
Prof. Avv. Alfredo	GALASSO
Dott. Giovanni	VERUCCI
Prof. Avv. Mario	BESSONE
Dott. Ennio Attilio	SEPE
Dott. Antonio	MARTONE
Prof. Avv. Giovanni	QUADRI
Dott. Mario	CICALA
Dott. Tindari	BAGLIONE
Dott. Giovanni	TAMBUZZINO
Prof. Ombretta	FUMAGALLI CARULLI
Dott. Edmondo	BRUTI LIBERATI
Dott. Vincenzo	MARICONDA
Dott. Giuseppe	SAVOCA
Dott. Francesco	IPPOLITO
	<u>S E G R E T A R I</u>
Dott. Giuseppe	GRECHI
Dott. Massimo	FREDA
Dott. Francesco	MELE
Dott. Ippolito	PARZIALE

Assume la presidenza l'On.le Alessandro PERTINI, Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Preliminarmente, su proposta del Vice Presidente avv. Giancarlo DE CAROLIS, il Consiglio delibera di registrare la seduta nella parte relativa alle comunicazioni della Presidenza.

Il PRESIDENTE PERTINI dà quindi lettura della lettera a lui indirizzata dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma in data 11 marzo 1983, facendo presente che gli allegati a detta lettera sono a disposizione dei componenti.

Dà lettura altresì della seguente nota:

Questa comunicazione del Procuratore della Repubblica di Roma pone il Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura di fronte ad una situazione assolutamente nuova.

Come è noto l'art. 37 della legge 24 marzo 1958, n. 195 e successive modificazioni stabilisce che "i componenti del Consiglio Superiore della Magistratura possono essere sospesi dalla carica se sottoposti a procedimento penale per delitto non colposo" e che "la sospensione facoltativa è deliberata a scrutinio segreto con la maggioranza dei due terzi dei componenti".

Ora, in questo caso, non ritengo che il Consiglio possa essere chiamato a decidere sulla sospensione dei suoi componenti sottoposti a procedimento penale. Infatti essendo tutti i componenti, meno due e

il Presidente, nella condizione di imputati, il collegio sarebbe posto nella seguente alternativa:

A) riconoscere come insuperabile l'obbligo dell'astensione dalla decisione sulla sospensione, per tutti i componenti del Consiglio destinatari della comunicazione inviata dal Procuratore della Repubblica, in base al principio generale che non consente di deliberare in causa propria, principio espressamente formulato dalla legge e che dottrina e giurisprudenza hanno costantemente riferito a tutti i collegi amministrativi: ciò che conduce a constatare in via preventiva che il Consiglio non può disporre del quorum necessario ad adottare una decisione sulla ipotesi di sospensione;

B) sormontare tale pregiudiziale divieto e procedere ad una deliberazione di sospensione: in tale ipotesi si verterebbe ad un sostanziale autoscioglimento del Consiglio, posto nella condizione di non poter più funzionare, il che è non solo praeter, ma anche contra legem. La legge infatti rimette il potere di scioglimento alla valutazione e alla determinazione del Presidente della Repubblica e prescrive uno speciale procedimento di garanzia.

In una situazione nella quale, per i motivi esposti, è reso inapplicabile l'art. 37 della legge per la decisione sulla sospensione, ho ritenuto mio dovere accertare se la condizione creatasi non configuri

di per sè una delle ipotesi di impossibilità di funzionamento del Consiglio prevista dall'art. 31 della legge citata, e quindi di scioglimento del medesimo.

Ho pertanto consultato, a norma dell'art. 31, il Presidente del Senato della Repubblica, il Presidente della Camera dei Deputati e il Comitato di Presidenza del Consiglio Superiore della Magistratura, con l'astensione del Vice Presidente DE CAROLIS.

Il parere concorde ricevuto è nel senso che la natura facoltativa della decisione sulla sospensione non comporta per il Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura l'obbligo di investire il Consiglio della questione a norma dell'art. 37 della legge citata e che, in ogni caso, non si versa nella specie in una ipotesi di impossibilità di funzionamento del Consiglio Superiore della Magistratura.

In conseguenza di quanto esposto, decido di non porre all'ordine del giorno del Consiglio la sospensione dei componenti inquisiti, a norma dell'art. 37, e invito il Consiglio a procedere nello svolgimento dell'ordine del giorno della seduta odierna.

A questo punto si passa alla trattazione delle pratiche iscritte all'odierno ordine del giorno e precisamente alla trattazione delle pratiche della Commissione Speciale referente per la Riforma Giudiziaria e l'Amministrazione della Giustizia di cui al punto 2 dell'ordine del giorno.

La prof.ssa ASSANTI fa presente che la Commissione Riforma chiede l'iscrizione all'ordine del giorno odierno di alcune pratiche urgenti ai sensi dell'articolo 38 del regolamento interno, tra le quali, la prima reca una proposta di testo legislativo da considerarsi un allegato del punto n. 1 dell'ordine del giorno ordinario della Commissione stessa.

Il Vice Presidente, avv. DE CAROLIS, fa presente che sono state presentate richieste di iscrizione all'ordine del giorno di pratiche urgenti, ai sensi dell'art. 38, sia dalla Commissione Speciale referente per la Riforma e l'amministrazione della giustizia, sia dalla Commissione Quarta. Chiede se vi siano osservazioni e, in mancanza delle stesse, dichiara iscritte all'ordine del giorno odierno le pratiche della Commissione Riforma e della Commissione Quarta.

Riprende la parola la prof.ssa ASSANTI, presidente della Commissione Riforma, la quale relaziona in modo circostanziato sulla pratica al n. 1 dell'ordine del giorno recante: "Esigenza di riforma, ristrutturazione, meccanizzazione ed automazione del Consiglio Superiore della Magistratura".

Illustra, in particolare, il parere che si propone in relazione al disegno di legge n. 2060 avente ad oggetto: "aumento dell'organico del personale di cancelleria ed ausiliario addetto al Consiglio Superiore della Magistratura", richiamando anche il testo dell'arti-

colato di riforma proposto, nonché la proposta operativa di cui al punto 1 B dell'ordine del giorno. Relaziona, poi, sulle proposte relative al funzionamento della segreteria, alla meccanizzazione ed automazione di servizi ed al cambiamento di sede del Consiglio Superiore della Magistratura.

Al termine della relazione viene dichiarata aperta la discussione. Non vengono formulate richieste di interventi e, in mancanza di osservazioni, viene approvata all'unanimità la proposta della Commissione Riforma di cui al punto n. 1 dell'ordine del giorno come integrata, in relazione al parere sul disegno di legge n. 2060, dal testo legislativo proposto di cui al numero 1 delle pratiche iscritte ai sensi dell'art. 38 del regolamento interno.

Alle ore 9,55 si allontana il Presidente PERTINI e la seduta viene sospesa.

IL PRESIDENTE

Riprende la seduta alle ore 10 ed assume la presidenza il Vice Presidente, avv. Giancarlo DE CAROLIS, che dichiara di ritenere esaurito il punto n. 1 all'ordine del giorno della Commissione Speciale referente per la Riforma Giudiziaria e la Amministrazione della Giustizia.

Interviene la prof.ssa ASSANTI per segnalare la necessità di inviare con urgenza il parere approvato alle competenti sedi parlamentari per una ampia diffusione.

Il PRESIDENTE chiede che il testo del parere e del relativo articolato proposto venga trasmesso con urgenza al Comitato di Presidenza, che si farà carico di tale esigenza.

Pone, quindi, in discussione la pratica al n. 2 dell'ordine del giorno recante:

"Rapporti con la stampa nella sfera di attività della Commissione".

Il dott. VERUCCI relaziona sul punto, precisando che il problema è sorto in conseguenza del fatto che l'attività della Commissione Riforma ha in buona parte rilievo esterno, dando l'opportunità di consentire l'emissione di comunicati stampa e la effettuazione di conferenze stampa. Richiama, in particolare, l'attività di rilievo esterno della Commissione Riforma in materia di pareri ed in materia di

problematiche di carattere generale, come, per citare soltanto alcuni esempi, la riforma dell'Ordinamento giudiziario, la responsabilità disciplinare dei magistrati, nonché l'attività di coordinamento e di impulso dei seminari e degli incontri di studio organizzati dal Consiglio Superiore della Magistratura. Ricorda che in tali campi si era più volte manifestata l'esigenza di una immediata informazione, non attuabile attraverso l'ufficio stampa. Segnala che le proposte della Commissione Riforma sono state effettuate in relazione anche alla normativa attualmente vigente in materia di pubblicità.

Quanto alle conferenze stampa, il relatore precisa che con tale strumento sarà possibile una prospettazione esterna e corale dell'attività della Commissione stessa.

Interviene il dott. MIRABELLI, il quale sottolinea le ragioni della opportunità della presenza di un unico ufficio stampa, che, attraverso il visto preventivo del Vice Presidente e la comunicazione al Ministro, costituisce un momento di necessario controllo, filtro e coordinamento dell'attività di informazione del Consiglio Superiore della Magistratura. Avverte, infine, l'esigenza di approfondire tutta la problematica.

La prof.ssa ASSANTI richiama quanto già precisato dal collega VERUCCI circa la peculiarità della Commissione Riforma, cui fa capo tutta una serie di attività (ed in particolare gli interventi nella sfera legislativa - pareri - e nella organizzazione degli incontri di studio), in relazione alle quali si è manifestata più volte l'esigenza di una informazione immediata.

Sottolinea, ancora, che più volte si è avvertita la esigenza di consentire un approfondimento del dibattito, attuabile anche attraverso tali canali di informazione.

Indica, quindi, la possibilità di integrare la proposta facendo riferimento specificamente alla materia dei pareri, espressi per i disegni di legge, e di organizzazione degli incontri di studio.

L'avv. DE CAROLIS fa presente che è comunque necessario informare preventivamente il Vice Presidente di tali iniziative.

Il dott. MIRABELLI ricorda alcuni inconvenienti verificatisi nel passato quando la Commissione Riforma era organizzata in modo tale da costituire quasi un organo esterno del Consiglio; precisa che, a proprio giudizio, appare indispensabile tendere verso un certo accentramento.

A questo punto, essendo le ore 10,40, la seduta viene tolta sull'accordo generale, rinviandosi le pratiche non trattate alla seduta pomeridiana.

Del che il presente verbale, fatto e sottoscritto in unico originale da conservarsi negli atti del Consiglio Superiore della Magistratura.

IL PRESIDENTE

I SECRETARI

IL CAPO DELLA SEGRETERIA